**Marco 15,33-47**

33Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. 34Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «*Eloì, Eloì, lemà sabactàni?*»*,* che significa: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*». 35Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». 36Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere*,* dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». 37Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

38Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. 39Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest’uomo era Figlio di Dio!».

40Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, 41le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

42Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, 43Giuseppe d’Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch’egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. 44Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. 45Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. 46Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all’entrata del sepolcro. 47Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

*«Davvero quest'uomo era Figlio di Dio»*. Le parole del centurione portano a compimento l’itinerario che l’evangelista Marco aveva proposto all’inizio del suo Vangelo circa l’identità di Gesù: *«Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio»*.

A metà Vangelo, a Cesarea di Filippo, Pietro aveva proclamato Gesù come il Cristo, ma senza comprendere il modo con cui voleva essere il Messia, secondo la volontà del Padre. Ora al Golgota non c’è possibilità di fraintendere e il centurione, un pagano, anzi uno responsabile dell’esecuzione della sua condanna, comprende: Gesù è il Figlio di Dio, lui, il crocifisso, il re schernito e umiliato.

Ormai però tutto sembra perduto, sembra che si sia compreso chi è Gesù troppo tardi: il centurione usa il verbo al passato: *«era il Figlio di Dio»*. Invece, quell'uomo appeso esanime alla Croce non è l'ultima parola di Dio che sa ridonare e rinnovare la vita.

Per ora c’è la sepoltura. La compie Giuseppe d’Arimatea, una persona importante, un membro autorevole del sinedrio, che aspettava il regno di Dio: lo riconosce in Gesù o il suo è solo un gesto di pietà?

Ci sono anche le donne che osservano. Mentre gli apostoli hanno tradito (Giuda), rinnegato (Pietro) o se ne sono scappati, loro sono lì alla croce e al sepolcro. Marco le qualifica con i due verbi che descrivono i discepoli: seguivano e servivano Gesù. Loro sono i discepoli che restano a Gesù. Saranno anche le prime a scoprire la risurrezione.

Chi è Gesù?

**Gesù, il crocifisso, è il Figlio di Dio.**

**Jezus, križani, je Božji Sin.**